

DOVE C'È POS PAGA BANCOMAT BPC

Con la nostra Banca si può pagare gli acquisti in tutti gli esercizi dove c'è POS.

Grazie ad un'iniziativa realizzata dal Consorzio Triveneto, di cui fanno parte 25 banche fra le più importanti in Italia, Banca Popolare di Cortona inclusa, può usare la sua carta Bancomat per ottenere l'addebito diretto e automatico sul suo conto corrente di tutti gli importi spesi.

Al momento del pagamento l'operatore alla cassa abilitata POS Le richiederà la carta Bancomat. Sarà Lei, in collegamento con la sua Banca, ad autorizzare l'addebito componendo il codice segreto personale, lo stesso che Le consente di prelevare denaro contante presso gli sportelli Bancomat BPC.

Automaticamente l'importo verrà accreditato sul conto corrente dell'esercizio e il pagamento è fatto.

I migliori negozi in Cortona, Camucia, Terontola e Castiglion Fiorentino convenzionati offrono il sistema di pagamento automatico POS BPC; li cerchi per i suoi acquisti, li riconoscerà da questo marchio.

POS

Se ancora non ce l'ha Le conviene richiedere subito alla BANCA POPOLARE DI CORTONA la carta Bancomat. Potrà prelevare denaro contante dagli sportelli automatici Bancomat di tutta Italia e utilizzare il più nuovo, comodo, sicuro sistema di pagamento degli acquisti, il sistema POS BPC.

banca popolare di cortona

bpc
banca
popolare
di cortona
fondata nel 1881

Sede operativa Valdichiana
Cortona - Via Guelfa, 4 - Tel. 0575/630316-317
Telefax 604038 - Telex 570382 BPCORT I

Agenzia di Camucia
Via Gramsci, 13-15 - Tel. 0575/ 630323-324
Telefax 62543

Agenzia di Terontola
Via XX Settembre, 4 - Tel. 0575/677766-678178

Agenzia di Castiglion Fiorentino
Viale Mazzini, 120/m - Tel. 0575/680111-171

Sportello Automatico Bancomat - Pozzo della Chiana
Via Ponte al Ramo, 2 - Tel. 0575/66509

bpc
banca
popolare
di cortona
fondata nel 1881

L'ETRURIA

PERIOD

Cortona Anno CII N. 13

Lire 2.000

ARTE
BIANCA
CORTONESE
panificio - pasticceria
Vallone di Cortona
tel. 0575/677849

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo II - Pubblicità inferiore al 70% Abbonamento ordinario L. 40.000 - Sostenitore L. 100.000 - Benemerito L. 150.000 - Estero L. 55.000
Estero via aerea L. 60.000 - Autorizzazione del Tribunale di Arezzo N. 3 del 27/03/1979 - Stampa: Editrice Grafica L'Etruria - Cortona - Tel. 0575/678182 - Una copia arretrata L. 4.000
Direzione, redazione, amministrazione: Soc. Coop. a.r.l. Giornale L'Etruria - Piazzetta Baldelli, 1 - Casella Postale N. 40 - Cortona - C/C Postale N. 13391529 - Tel. 0575/678182

Un'occasione da non perdere

La scarsità ed il rallentamento dello sviluppo socio-economico, la tendenza allo spopolamento e la mancanza di concrete iniziative che, a medio e lungo termine, possano favorire la ripresa e incentivare gli investimenti e la produzione costituiscono ormai un male diffuso su molte realtà italiane.

Il passaggio è estremamente delicato innestato com'è nella crisi profonda e generale della politica, nell'affioramento di larghissimi episodi di corruzione ed anche nell'indifferenza perlomeno apparente, di una consistente fetta della popolazione verso le decisioni o le indecisioni di chi amministra.

Gli interventi CEE (L. 2052/88, 2B e 5B) di cui abbiamo già parlato su L'Etruria, e di cui tanto si è discusso in altre sedi politico-amministrative, costituiscono una di quelle occasioni d'importanza fondamentale per realtà quali Cortona e la Val di Chiana che così profondamente soffrono di quel rallentamento sopra accennato.

Un'occasione di sviluppo e aggancio definitivo con la poli-

tica di incentivazione comunitaria e nazionale da non perdere: per questo L'Etruria ne ha parlato e continua a farlo, rivolgendosi agli Enti locali, alle Categorie economiche ed ai rappresentanti politici eletti per chiedere un interessamento, una netta presa di posizione e rivolgendosi anche ai cittadini affinché sappiano il significato della vicenda e, scuotendosi dall'eventuale indifferenza, ne afferrino in pieno l'importanza. Poiché Cortona e la Val di Chiana pur avendo tutti i requisiti necessari e indispensabili (e ciò viene chiaramente dimostrato da un'indagine statistica ed economica svolta dalla Camera di Commercio di Arezzo) risultano escluse dalla proposta presentata ai competenti organi nazionali e comunitari circa i territori da inserire negli obiettivi CEE per favorirne lo sviluppo, il recupero, l'occupazione.

La Cortona Sviluppo SpA, società di promozione, ha dato la propria disponibilità a seguire la vicenda degli interventi CEE negati a Cortona facendosi in qualche modo portavoce e mo-

mento catalizzatore di un desiderio comune e diffuso tra molti cittadini e imprenditori.

Ma il tempo a disposizione è ormai agli sgoccioli: trascorso il mese di luglio, assunte le decisioni, l'esclusione potrebbe diventare definitiva. Siamo certi che, tuttavia, qualcosa si possa ancora fare. Cortona e la Val di Chiana non sono oggettivamente nelle condizioni di rifiutare aiuti, od anche soltanto la possibilità di averne.

La vicina Umbria, ad esempio, sta alacremente lavorando per favorire l'inclusione nei piani CEE di ogni singolo mercato del proprio territorio e così altre zone limitrofe.

Non provarci neppure sarebbe, stavolta, come fare un autogol. E a furia di autogol si retrocede.

Isabella Bietolini

ULTIM'ORA

Apprendiamo da fonti ufficiali che la Regione Toscana dovrebbe aver incluso all'ultimo momento almeno una parte del territorio cortonese nella proposta complessiva da inoltrare alla CEE. La proposta non lascia comunque soddisfatti. Ampie spiegazioni sul prossimo numero.

Verba volant, scripta?

I Rioni di Via Roma e di Via Guelfa, nell'aprile del 1992, stanchi ormai di vedere la famosa Porta Bifora di Cortona ridotta ad un cumulo di macerie da circa 4 anni (i lavori dovevano essere di breve

durata...) stilarono un documento in cui chiedevano notizie sul perché dell'interruzione dei lavori di ristrutturazione, chiedevano di poter sapere qualcosa sul progetto definitivo visto che la gente del

posto, ma anche i cortonesi tutti non lo conoscevano.

Facevano presente inoltre che lo stato di degrado del luogo, oltre ad un'indecenza dal punto di vista "turistico", era potenzialmente feroce di malattie e altro, considerato che il condotto fognario era da anni allo scoperto. Tale documento dunque fu inviato al sindaco Pasqui, all'Ufficio Sanitario, al si è speso tot, ecc. ecc. Poi si concludeva prevedendo tra gli altri lavori "...restauro completo dell'area archeologica oggetto dell'intervento...realizzazione del percorso pedonale di accesso dal Parcheggio del mercato a Via Ghibellina...". Il Sindaco poi concludeva: "Per l'intervento...tenuto conto dei tempi tecnici, è ragionevole ritenere che i lavori inizieranno non prima di qualche mese e potranno essere completati entro il primo semestre 1993".

Siamo già abbondantemente nel secondo trimestre e il lavoro non è stato concluso. La gente del posto aspetta "fiduciosa" il termine dei lavori. Altri invece aspettano fiduciosi il termine di questa legislatura.

Lorenzo Lucani



Caro Enzo,

era il Novembre 1976; dopo la morte di Raimondo Bistacci, Farfallino, decidemmo con un gruppo di amici di continuare a far vivere L'Etruria. Nessuno di noi era però iscritto all'Albo dei giornalisti. Dovevamo perciò trovare un giornalista che fosse sensibile al nostro problema.

Pensammo a te perché ti sapevamo amico di Farfallino.

na, per vedere dove diavolo si va a parare) un paio di giustificazioni. Io Cortona, se l'amo, lo debbo per esempio a voi. E come me tanta altra gente. Non ho memoria, caro Raimondo, dell'anno preciso in cui ebbi il bene di incontrarvi. Ma so che di Cortona diventaste subito l'ambasciatore più intelligente e insostituibile.

Ci sei stato vicino per alcuni



Tentammo di convincerti per telefono, e ci rispondesti: "Sì" con entusiasmo.

Nel primo fondo così iniziavi il tuo pezzo:

Mio caro Farfallino, debbo chiedervi perdono, innanzi tutto. Far riaprire i battenti all'"Etruria" senza di Voi, è come pretendere di pranzare a mensa vuota. Ma permettete, Farfallino caro (son certo che da qualche parte ci seguite, e col mezzo toscano tra le labbra argute vi fate una fumata-

anni, poi hai passato la mano. È comunque rimasto quel legame che ti aveva fatto dire subito "Sì" al nostro giornale.

Poi il 17 giugno 1983: manette, carcere, ingiustizie; poi ancora il tuo impegno politico ed infine il 18 maggio 1988: la tua morte.

Cinque anni che sono stati e sono ancora oggi una ricca e triste testimonianza di come si può colpire un innocente per la

continua a pag. 16

ANTICHITÀ BEATO ANGELICO

OGGETTI D'ARTE
SPECIALIZZAZIONE IN VENTAGLI



Parafuoco
in noce con
pannello centrale
ricamato
(periodo
Luigi Filippo)

- Via Nazionale, 17 - Via Nazionale, 71
- Piazza Signorelli, 4 - Piazza Signorelli, Loggiato del Teatro

CORTONA (AR) - Tel. 0575/603511 - 603782

Durante l'estate, attenzione all'Oidio ed alla Peronospora

Capita spesso che il vigneto, in presenza di determinate condizioni climatiche, vada soggetto a malattie causate da parassiti fungini che possono, talvolta, com-



promettere la resa e la qualità delle uve prodotte. Le più conosciute dai viticoltori sono senza dubbio la Peronospora e l'Oidio le quali richiedono generalmente precisi interventi di difesa al fine di garantire un regolare svolgimento dell'attività vegetativa e produttiva del vigneto.

Per quanto riguarda la Peronospora essa rappresenta la più grave malattia crittogamica da cui la vite può essere attaccata ed alla quale tutti i vitigni coltivati, benché in misura diversa, vanno soggetti. È una infezione che colpisce tutte le parti verdi della pianta, in particolare le foglie, i germogli, i viticci ed i grappoli.

Le condizioni necessarie per lo sviluppo di essa sono compendiate nella famosa "regola dei tre dieci", regola secondo la quale

l'infazione primaria non compare se non sono caduti almeno 10 mm. di acqua nelle 24-28 ore, se la temperatura minima notturna non si è stabilizzata intorno ai 10°

composti classici come la Poltiglia Bordoese oppure agli ossicloruri di rame che sono, senza dubbio, fra i composti meno tossici sia per l'uomo che per l'ambiente ma più che altro rimangono a lungo sulla vegetazione agendo indirettamente contro altre malattie della vite. Dell'oidio si può dire che, a differenza della peronospora, è un'infazione tipica dei vigneti posti in zone collinari poiché il fungo responsabile della malattia non richiede elevata umidità atmosferica per svilupparsi.

L'oidio compare su tutti gli organi verdi: foglie, tralci erbacei ed in particolare sugli acini specie quando la temperatura è intorno a 6-7° C. ed i germogli hanno raggiunto la lunghezza di 8 cm. Questa caratteristica alterazione è chiamata anche "mal bianco" per il caratteristico aspetto che assumono gli organi colpiti, i quali, appunto, appaiono ricoperti da una muffa biancastra. È da considerare comunque che l'attacco agli acini è particolarmente pericoloso poiché si manifesta con screpolature che rappresentano un facile accesso della muffa grigia che poi si diffonde anche sugli acini indenni.

Il metodo tradizionale di lotta contro l'oidio è quello della applicazione alle piante di zolfi in polvere o bagnabili in fase preventiva e miscelati con prodotti antiperonosporici; in commercio, comunque, esistono miscele di Ossicloruro di rame e zolfi bagnabili con cui si combattono contemporaneamente le due malattie.

In breve sulle foglie appaiono dapprima macchie decolorate alle quali fanno seguito le caratteristiche macchie d'olio con produzione, sulla pagina inferiore, di una muffa biancastra; sui grappoli si manifesta con marciumi e raggrinzimenti e l'allessatura del rachide con la conseguente diminuzione della produzione e del peggioramento della qualità dell'uva.

Per semplificare la difesa al massimo, si ricorre di solito a

F. Navarra

Un osservatorio salute per capire meglio gli incidenti nei campi agricoli

L'agricoltura, nell'ultimo quarto di secolo, è stata interessata da una evoluzione tecnologica che, se da un lato ha portato ad un miglioramento per quanto riguarda la produzione e di conseguenza al miglioramento del livello economico delle categorie interessate, dall'altro ha fatto aumentare il rischio dovuto ad infortuni o malattie professionali per gli operatori agricoli.

Quindi, l'introduzione di nuovi mezzi tecnici ha trovato l'operatore, in più casi, impreparato il quale ha continuato ad accettare questi rischi e tutte le conseguenze (molte volte assai gravi) che ne derivano, come una condizione necessaria ed irrinunciabile allo sviluppo.

Da una agricoltura prettamente manuale siamo passati ad una agricoltura di tipo industriale, ma nonostante questa trasformazione, essa ha mantenuto quelle caratteristiche peculiari rispetto ad altri settori produttivi quali la molteplicità dei diversi lavori colturali, le varietà delle colture e delle attività connesse, la varietà delle forme di conduzione delle aziende, la polverizzazione, la variabilità del terreno soprattutto in riferimento alla pendenza, la stagionalità delle varie operazioni colturali, l'ambiente di lavoro (generalmente all'aperto e quindi soggetto a mutazioni climatiche) ed i tipi di attività nel corso della stessa giornata lavorativa.

Nel contempo non si è completamente cancellata, sia fra gli addetti ma soprattutto fra la pubblica opinione, l'illusione di vivere e lavorare in un ambiente idilliaco, lontano da certi problemi che si ritengono, ancora oggi, esclusivi della fabbrica. I lavoratori agricoli, purtroppo, sono spesso vittime di infortuni anche mortali; si sente spesso dire di operatori agricoli assfiati nei silos o schiacciati da un trattore o intossicati dai vapori esalati dalla preparazione di un qualsiasi prodotto antiparassitario. I dati sugli incidenti di chi lavora nei campi sono allarmanti. Secondo l'ultima elaborazione CENSIS, sui soli infortuni denunciati all'INAIL nel 1992, in agricoltura si è concentrato il 25% degli incidenti avvenuti nel complesso dei settori lavorativi e ben il 35% dei casi mortali.

Quindi si muore più di prima, ovunque. Anche nella Comunità Europea: 3600 incidenti mortali e un milione e 800 mila feriti nei 12 paesi CEE. Da sondaggi effettuati risulta che nell'ultimo quarantennio il rischio infortunistico in agricoltura sia in realtà triplicato. Ma per capirne di più è stato organizzato a Venezia un convegno europeo su "Rischi del lavoro in agricoltura dei Paesi mediterranei" durante il quale è stato possibile confrontarsi sul fenomeno poco conosciuto e cercare di dare vita al primo osservatorio nazionale per la sicurezza in agricoltura che avrà lo scopo di fornire precise risposte sui vari infortuni ma altresì fornire gli strumenti per risolvere alcune questioni fra le quali quella di capire i danni degli antiparassitari sull'uomo, un tema che ha tenuto banco allo stesso convegno e che al di là di qualche enunciazione nessuno è stato in grado di fornire dei dati e delle testimonianze riguardanti le famose malattie professionali. Secondo l'INAIL solo il 10% di queste, denunciate ed indennizzate, riguarda l'intossicazione cronica da erbicidi ed insetticidi.

Per l'altro 90%, siamo ancora fermi al passato e cioè alle broncopneumopatie, le classiche manifestazioni allergiche da materiale contenuto nelle polveri di fieno e di cereali, nel pelo e nella forfora degli animali.

Ben venga, comunque, questo osservatorio ma nello stesso tempo si rende necessario che la famosa normativa di prevenzione (igiene e sicurezza del lavoro "verde"), sia per quanto riguarda le macchine agricole che per quanto riguarda l'uso dei diserbanti e dei pesticidi, venisse più spesso presa in considerazione al fine di garantire una certa sicurezza a tutti gli operatori agricoli.

Francesco Navarra

EDITRICE GRAFICA L'ETRURIA
 Loc. VALLONE - Zona P.I.P. 34/B - Tel. e fax (0575) 678182 - Camucia (AR)

CORTONA CANTINA SOCIALE DI CORTONA
 Stabilimento di Camucia
 Tel. 0575/603483

BRUSCHETTA
 OLIO EXTRAVERGINE DI OLIVA
 PRESSATO A FREDDO

Orario di vendita: 8/13 - 15/18
 Sabato 8/12

CANTINA SOCIALE DI CORTONA
 Stabilimento di Camucia
 Tel. 0575/603483

Orario di vendita:
 8/13 - 15/18
 Sabato 8/12

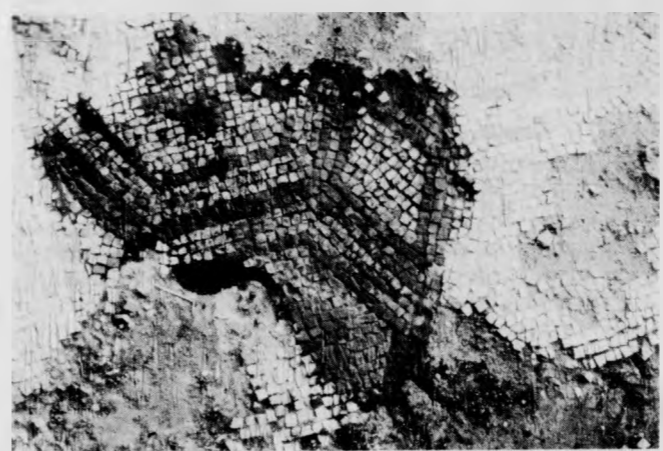
CORTONA
 VINO D'AVOLA TOSCANO

IMPRESA EDILE
Mattoni Sergio
 Piazza Signorelli 7
 CORTONA (AR)
 Tel. (0575) 604247

Studenti canadesi all'opera

Anche quest'anno, nel quadro dei rapporti tra il Comune di Cortona e l'Università di Alberta, abbiamo ospitati ad Ossaia un folto gruppo di studenti provenienti da università canadesi, per riprendere la campagna di scavo al complesso romano della Tufa.

Il felice inserimento dei giovani archeologi nella comunità di Ossaia è di per sé un fatto importante, il cui significato travalica i pur rilevanti successi dello scavo: è la testimonianza di una collaborazione feconda di comunità diverse per abitudini e culture, la dimostrazione che il particolarismo e l'intolleranza non sono un destino ineluttabile.



Il felice rapporto instauratosi con la comunità locale, la ricchezza, oltre ogni più ottimistica aspettativa, del sito archeologico, la disponibilità di locali adeguati, ci fanno confidare che l'anno prossimo la campagna di scavo possa durare due mesi e vedere l'impegno di due gruppi di archeologi.

Spetterà agli studiosi impegnati nello scavo esporre diffusamente le scoperte di questa seconda campagna. Da parte nostra non possiamo però tacere che i pur incoraggianti risultati dell'anno scorso sono diventati esaltanti. L'allargamento delle trincee di scavo ha confermato che la Tufa costituisce l'area centrale di un complesso di età tardo - repubblicana imperiale, interessato da strutture abitative di grande pregio, come testimoniato dal ritrovamento di ambienti con eleganti pavimenti a mosaico e dal rinvenimento di intonaci policromi e di parti di statue (una mano e una testa) in marmo finissimo.

Nei limiti di una esplorazione ancora assai parziale, sembra ormai provata la grande antichità della frazione di Ossaia, che probabilmente è nata come un abitato sviluppatosi gradualmente intorno a una ricca villa, sulla direttrice Chiusi-Cortona-Arezzo.

Risultati come quelli raggiunti ad Ossaia presuppongono sempre l'intervento e la collaborazione di molti soggetti. Vogliamo qui ringraziare tutti coloro che a diverso titolo hanno contribuito alla riuscita della missione scientifica: in primo luogo, naturalmente, i giovani archeologi, i loro docenti - la professoressa Helena Fracchia (del dipartimento di studi classici, Università di Alberta, Edmonton, Canada) e il professor Maurizio Gualtieri (Istituto di Studi Comparati sulle Società Antiche, Università di Perugia) e il direttore scientifico dello scavo, professor Mario Torelli (Istituto di Studi Comparati sulle Società Antiche dell'Università di Pe-

rugia).

Un grato pensiero va anche alla Soprintendenza Archeologica per la Toscana, che nelle persone del soprintendente dott. Francesco Nicosia e della ispettrice di zona dott.ssa Paola Zamarchi Grassi hanno in tutti i modi facilitato l'effettuazione dello scavo.

Un particolare ringraziamento va ai proprietari dei terreni interessati dai lavori, che più di tutti ne hanno sopportato i disagi: la signora Maria Grazia Bourbon di Petrella, che ha anche cortesemente messo a disposizione della festa il viale alberato della villa e i signori Franco ed Elio Vitali.

Ricordiamo infine con gratitudine tutta la comunità di Ossaia e i responsabili del Circolo, per avere favorito in ogni modo il perfetto inserimento dei giovani archeologi e per avere organizzato la splendida festa.

L'Ass. alla Cultura Emanuele Rachini Il Sindaco Ilio Pasqui

Premiata Maria Corbelli



Nella Nardini Corazza

Al IX Festival dell'Arte Polare di Talla in Casentino è stato conferito il Premio Speciale della Giuria per la pittura estemporanea alla cortonese Maria Corbelli "per l'immediatezza espressiva di una visione espressionistica".

In una recente mostra a Palazzo Ferretti avevamo già ammirato questa peculiare caratteristica della pittrice, che, dotata di una acuta sensibilità e di una genuinità d'animo, traduce nelle sue tele immagini di un romanticismo sano, che nulla ha a che vedere con la romanticheria.

Tra i fiori della delicata policromia e le graziosissime figurazioni ideali (si veda il "Bambino tra le rose") Maria Corbelli comunica un messaggio di vita sereno e pulito. Si nota subito che la sua femminilità non è stata impoverita dagli inevitabili contrasti della vita. Anzi ne è uscita indenne e, nel tempo, si è rafforzata.

Difatti nei primi lavori dominavano grandi fiori piegati sullo stelo, quasi a sopportare un peso interiore. Ora quei fiori si presentano nel pieno rigoglio e questo è testimonianza di una vittoria personale sugli intrighi umani. I colori sono giunti ad ammirabile freschezza e le immagini sono frutto di un'espressione libera e spontanea.

La Maria Corbelli di oggi, quindi, è un'artista maturata sia nei soggetti che nelle tecniche e questa apertura alla conquista del meglio di sé appare un cammino costante verso mete sempre più valide sia

umanamente che artisticamente. È evidente che non teme di far sapere: "Sono fatta così e così andrò avanti" ed ha ra-

Nella foto: "Bambino fra le rose". Nella foto: "Fiori campestri".



NUOVA PULIZIE

DI PETRUCCI FRANCO

- PULIZIE INDUSTRIALI
- ENTI PUBBLICI e PRIVATI
- PULIZIE CAPPE FUMARIE

S. ANGELO c.s. 613 CORTONA (AR) - TEL. 0575/601404

Un nuovo modo di fare Banca



CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE

Ditta Franco Pastonchi
 Concessionario OLIVETTI SYNTHESES
 PRODOTTI PER UFFICIO - REGISTRATORI DI CASSA - TELEFONIA
 ARREDAMENTI Uffici - Ospedali - Scuole - Comunità
 52042 Camucia di Cortona (Ar) - Via Socca e Vanzetti, 28
 Tel. (0575) 604855 - Fax (0575) 630368

